

gramma politico scritto nel 1823, pieno di significato e che così diceva :

Udite un epigramma pien di sale
L'Italia esser non vuol che uno stivale.

In altro epigramma l'autore aveva detto

Che l'epigramma è all'insalata uguale
Chè buona ella non è, se non ha sale.

E difatti il Foscarini non mancava di metter sale nei suoi epigrammi.

Jacopo Vincenzo Foscarini patrizio morì nel 20 giugno 1864, a Ballò terra del Miranese avendo raggiunti gli 80 anni d'età.

Ebbe in vita contraria la fortuna, e trovossi in istrettezze e disagii economici, perchè, come fu scritto, volle conservarsi indipendente, per mostrarsi buon veneziano.

Agostino Sagredo disse del Foscarini che fu ottimo gentiluomo, verseggiatore fertilissimo, principalmente in dialetto veneziano. Non so perchè in un'epoca in cui si prodiga tanta celebrità anche a chi non la merita, non so dico, perchè non si potrebbe collocare una qualche iscrizione per esempio al Museo Correr, del buon veneziano e patrizio Jacopo Vincenzo Foscarini che ne perpetuasse la cara memoria.

Altro patrizio che sentiva grandemente della sua patria fu Cesare Francesco Balbi, brevemente accennato fra i poeti vernacoli, poeta in lingua italiana di un certo valore. Fu ricor-